

Vorrei avere più informazioni possibili sulla nota di variazione sia per ciò che riguarda la fattura integrativa (nota di addebito) e la nota di accredito (aspetto sia economico che giuridico) come devo fare? risp. grazie!

RISPOSTA:

La nota di variazione consiste in una rettifica (nota di accredito) od una integrazione (nota di addebito) di operazioni già effettuate.

La nota di accredito viene emessa quando ad esempio una ditta restituisce della merce perchè difettosa. Supponiamo ad esempio che la ditta A abbia acquistato merce per 10.000 + IVA 20% dalla ditta fornitrice B. La ditta A si accorge che la merce ricevuta è per metà difettosa e la restituisce alla fornitrice B. Quest'ultima deve emettere una nota di accredito e supponiamo che la emetta "senza variazione iva" (poi vediamo il caso con iva). In questo caso la ditta A riceve la nota di variazione e la registra in partita doppia così:

debiti v/fornitori (dare) 5.000 (aspetto giuridico: riduzione debito)
resi su acquisti (avere) 5.000 (aspetto economico: riduzione costo)

Se fosse stata con iva la registrazione sarebbe stata:

debiti v/fornitori (dare) 6.000 (aspetto giuridico: riduzione debito)
resi su acquisti (avere) 5.000 (aspetto economico: riduzione costo)
iva ns/credito (avere) 1.000 (aspetto giuridico: riduzione credito)

Analizziamo ora il caso della nota di addebito ipotizzando ad esempio sempre la ditta A che ha acquistato merce da B per 10.000 + IVA, ma che, per errore, è stata inviata una fattura con l'importo più basso di 9.000 + IVA. Spetta sempre alla ditta B inviare una nota di addebito in cui per l'appunto addebita la differenza di 1.000 più l'iva di 200 dovuta. Contabilmente è come se la ditta A ricevesse una fattura di acquisto da registrare come tale (aspetto economico: aumento costi; aspetto giuridico: aumento debito).

Spero che questa risposta soddisfi il Suo dubbio, altrimenti ci invii quesiti specifici cui cercheremo di rispondere. Prontoprof.it